

La valutazione multidimensionale

Dott. Alessandro Silvestri

La valutazione multidimensionale rappresenta un processo fondamentale per garantire l'autodeterminazione e la partecipazione attiva della persona con disabilità. Questo percorso, disciplinato dalla normativa vigente, mira a sviluppare un progetto di vita personalizzato che rispetti i desideri, le aspettative e le scelte dell'individuo.

Nelle prossime slide esploreremo gli articoli che regolano questo processo, analizzando i meccanismi di supporto, le modalità di avvio del procedimento, la composizione delle unità di valutazione multidimensionale e le fasi del procedimento valutativo.



Articolo 21: Autodeterminazione e Partecipazione

1 Garanzia di autodeterminazione

L'articolo 21 garantisce l'autodeterminazione e la partecipazione attiva della persona nell'intero percorso della valutazione multidimensionale. È necessario adottare strategie che facilitino la comprensione del procedimento e delle soluzioni proposte.

2 Espressione della volontà

Anche quando le persone con disabilità esprimono la loro volontà attraverso canali comunicativi non ordinari, è fondamentale interpretare tali manifestazioni senza sostituirsi alla persona. Il progetto di vita non è "per" la persona ma "della" persona.

3 Riferimenti normativi

Questa previsione recepisce le indicazioni già utilizzate per i percorsi "durante, dopo di noi" (D.M. 23.11.2016) e le Linee di Indirizzo dell'Istituto Superiore della Sanità per la formulazione del progetto di vita basato sui costrutti di 'Quality of Life'.

Strumenti e Strategie di Supporto

Strumenti di comunicazione

Tra gli strumenti utilizzabili vi sono il linguaggio easy to read e il metodo Pecs per la comunicazione con immagini, che facilitano la comprensione e l'espressione delle preferenze della persona con disabilità.

Strategie pratiche

Una strategia efficace consiste nel far provare concretamente le opzioni tra cui scegliere, poiché molte persone con disabilità hanno esperienze limitate e tendono a indirizzare la loro scelta verso ciò che già conoscono.

Applicazione universale

Il comma 2 riafferma la garanzia di piena partecipazione in ogni fase del procedimento, anche per le persone soggette a misure di protezione giuridica, in coerenza con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

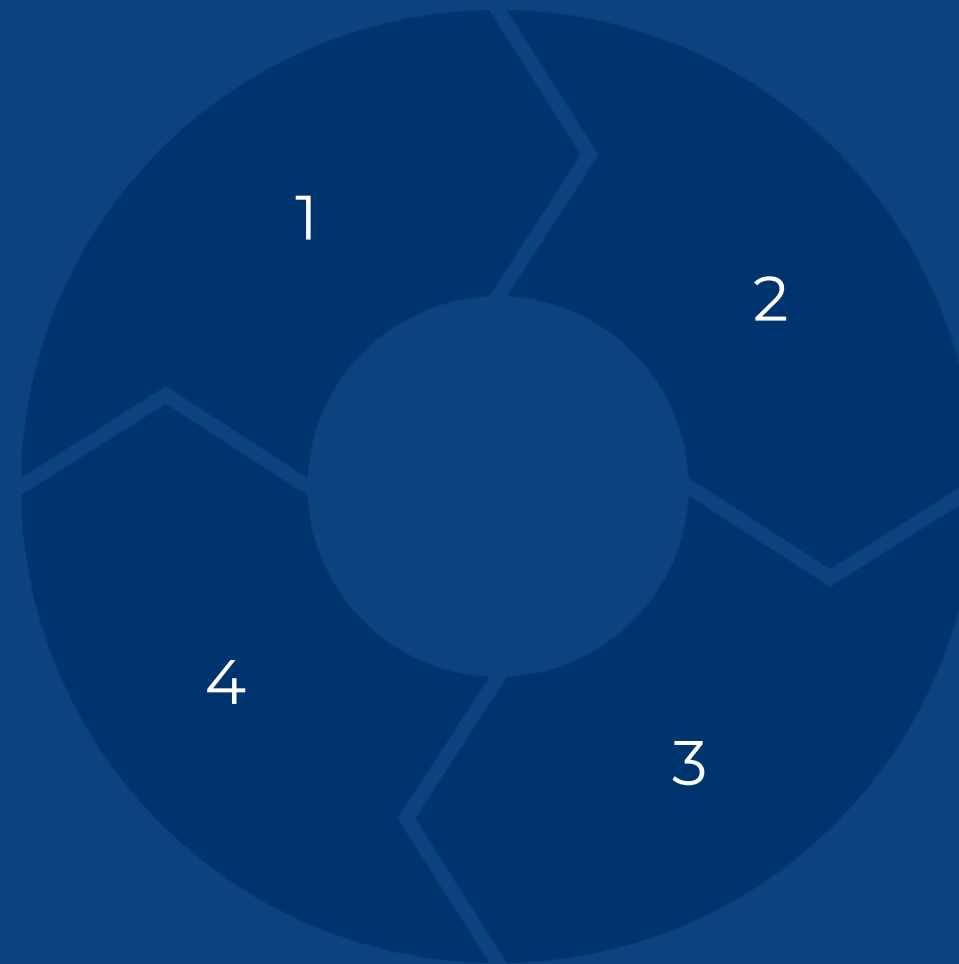
Articolo 22: La Persona di Fiducia

Supporto all'autodeterminazione

La persona con disabilità può avvalersi di una persona di fiducia che faciliti l'espressione delle sue scelte e la comprensione dei sostegni attivabili.

Aspetti economici

Gli eventuali oneri sono a carico della persona con disabilità solo se la persona di fiducia non afferisce ai servizi pubblici.



Ruolo della persona di fiducia

Questa figura adotta strategie utili nell'acquisizione delle scelte, interpretando la volontà e le preferenze della persona con disabilità.

Modalità di incarico

L'incarico è assegnato dall'interessato in modo deformatizzato, anche a un operatore dell'unità di valutazione multidimensionale.

Articolo 23: Avvio del Procedimento

1

Presentazione dell'istanza

La persona in possesso della certificazione di disabilità può avanzare l'istanza per la determinazione del progetto di vita in forma libera e in ogni momento. L'istanza può essere presentata al Comune di residenza o all'Ambito territoriale sociale con personalità giuridica.

2

Documentazione e proposta

L'istanza può essere corredata di documentazione utile, ma non si tratta di un elemento essenziale. Può anche essere accompagnata da una proposta di progetto di vita, con possibilità di integrazione successiva.

3

Comunicazione e termini

L'avvio del procedimento è comunicato all'istante entro quindici giorni dalla presentazione. Il procedimento deve concludersi entro novanta giorni, salva diversa previsione regionale.

4

Diritto di rinuncia

La persona può rinunciare in ogni momento al progetto, senza che ciò precluda il diritto di ripresentare istanza per l'avvio di un nuovo procedimento.

Articolo 24: Unità di Valutazione Multidimensionale

Composizione dell'unità

L'unità di valutazione multidimensionale è composta da: la persona con disabilità, il responsabile genitoriale (in caso di minori), il tutore o amministratore di sostegno, il coordinatore dei processi, il medico di medicina generale, un pediatra di libera scelta, un assistente sociale, un educatore, professionisti sanitari designati dall'Azienda Sanitaria.

Componenti su richiesta

Su richiesta della persona con disabilità, possono partecipare: parenti, affini, persone legate da vincoli civilistici, caregiver, liberi professionisti, rappresentanti di associazioni o enti con competenza specifica, referenti di servizi pubblici e privati, membri dei servizi per l'impiego.

Riordino e unificazione

Entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, le regioni programmano le modalità di riordino e unificazione delle attività svolte dalle unità di valutazione multidimensionale, nel rispetto dei principi di efficienza e co-programmazione con gli enti del terzo settore.

Coordinamento e Integrazione dei Servizi



1

Attribuzione delle funzioni

Le Regioni individuano i criteri con cui attribuire le funzioni di coordinamento dell'unità di valutazione, garantendo un raccordo tra gli ambiti sociali e sanitari, anche al fine di identificare i soggetti responsabili del trattamento dei dati personali.

2

Modalità di coordinamento

Le Regioni stabiliscono le modalità con cui le unità di valutazione multidimensionale si coordinano o si riunificano con altre unità operanti presso le Case di Comunità, per garantire l'unitarietà della presa in carico e degli interventi di sostegno.

3

Supporto alla persona

Le Regioni stabiliscono anche le modalità con cui viene garantito il supporto alla persona con disabilità, assicurando che le diverse unità di valutazione operino in modo integrato e coerente.

Articolo 25: Procedimento di Valutazione Multidimensionale

Fase 1: Rilevazione degli obiettivi

Il procedimento parte dalla rilevazione degli obiettivi della persona con disabilità secondo i suoi desideri e aspettative, e dagli ambiti che ha liberamente scelto di vivere, per individuare il profilo di funzionamento nei diversi contesti.

Fase 2: Analisi dei contesti

Si rileva se nei diversi contesti ricorrano barriere o facilitatori e la capacità adattiva della persona, valorizzando i processi di autovalutazione e utilizzando dati relativi al profilo di comunità e ai servizi territoriali.

Fase 3: Individuazione dei bisogni

Si individuano i bisogni di sostegno necessari per la persona con disabilità, tenendo conto del suo profilo di funzionamento e delle caratteristiche dei contesti in cui vive.

Fase 4: Definizione degli obiettivi

Si definiscono gli obiettivi da realizzare con il progetto di vita e si costruiscono le misure e gli interventi da attivare, includendo anche la valutazione degli esiti. Nel caso di minori, la valutazione si coordina con quanto già definito nel profilo di funzionamento per l'inclusione scolastica.